



FOCUS *n. 5/2021*

ANALISI REGIONALE DELL'ISEE 2019

PREMESSA

L'accesso da parte delle famiglie a prestazioni sociali/educative a condizioni agevolate dipende da alcuni requisiti soggettivi e dalla situazione economica familiare, valutata attraverso lo strumento ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente). Per ottenere la certificazione ISEE è necessario compilare la Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU). Vanno forniti i dati anagrafici, i beni patrimoniali, il reddito complessivo da fonte Agenzia delle Entrate, i trattamenti assistenziali, previdenziali e indennitari erogati dall'INPS per ragioni diverse dalla condizione di disabilità e non rientranti nel reddito complessivo ai fini IRPEF.

Attraverso la DSU è possibile calcolare un reddito familiare derivante dalla situazione economica che diventa ISEE rapportandolo ad un parametro che cresce in funzione del numero di componenti, definito all'interno della così detta "scala di equivalenza". È possibile distinguere l'ISEE sulla base della tipologia di prestazioni richieste: l'ISEE ordinario vale per la maggior parte delle prestazioni; l'ISEE università si riferisce allo studente del nucleo familiare che intende accedere alle prestazioni per il diritto allo studio universitario; l'ISEE socio sanitario residenziale riguarda i ricoveri presso Residenze Socio Sanitarie Assistenziali (RSA, RSSA); l'ISEE minorenni è riferito

a genitori non coniugati tra loro e non conviventi che intendano accedere a prestazioni agevolate rivolte ai minorenni.

Dopo un'analisi regionale del contesto demografico e di difficoltà economica, si elaborano gli ultimi dati ISEE pugliesi del 2019 per confrontarli con quelli nazionali, dei macro territori. Nell'ultima parte si studia l'evoluzione temporale dell'ISEE 2019 della Puglia rispetto all'anno 2017.

Riferimenti ai Focus già pubblicati:

["L'Indicatore della situazione economica equivalente in un'analisi di contesto regionale"](#) – Focus n.8 del 2019

Fonte dei dati:

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Appendice al Quaderno della Ricerca Sociale 48 -
IL NUOVO ISEE. Rapporto di monitoraggio 2019.
Istat. Demo Istat.

Argomento: Pubblica Amministrazione

ANALISI DI CONTESTO

Negli ultimi otto anni, fra il 2012 e il 2019, la popolazione residente decresce nella maggioranza delle regioni, con percentuali comprese fra il -3,59% della Liguria e il -0,06% del Veneto. Cresce in Trentino Alto Adige (+3,55%), Lazio (+2,99%), Lombardia (+2,04%) e Emilia Romagna (+1,55%), come da tab. 1.

Per lo stesso intervallo temporale, l'incremento percentuale della popolazione straniera interessa quasi tutte le regioni, fatta eccezione per la Valle d'Aosta che registra un decremento del -7,6% e per le Marche con flessione del -4,8%. Le variazioni più elevate si riscontrano in Molise (+58,1%), in Basilicata (+55,2%) e in Campania (+50,2%), come da tab. 2.

In Puglia, le figg.1 e 2 evidenziano che nel tempo la popolazione residente mostra una tendenza a decrescere, mentre quella della popolazione straniera a crescere.

Tab. 1 - Popolazione residente al 1° gennaio, per regioni. Anni 2012 e 2019 (valori assoluti e %)

Regioni	2012	2019	Var% 12/19
Liguria	1.590.096	1.532.980	-3,59
Basilicata	579.360	558.587	-3,59
Molise	313.916	303.790	-3,23
Puglia	4.102.797	3.975.528	-3,10
Sicilia	5.061.946	4.908.548	-3,03
Calabria	1.968.536	1.912.021	-2,87
Abruzzo	1.331.624	1.300.645	-2,33
Piemonte	4.416.745	4.328.565	-2,00
Sardegna	1.655.079	1.622.257	-1,98
Marche	1.550.010	1.520.321	-1,92
Umbria	890.407	873.744	-1,87
Campania	5.827.593	5.740.291	-1,50
Valle D'Aosta	127.305	125.653	-1,30
Friuli-Venezia Giulia	1.223.642	1.210.414	-1,08
Toscana	3.733.535	3.701.343	-0,86
Veneto	4.887.328	4.884.590	-0,06
Emilia-Romagna	4.391.314	4.459.453	1,55
Lombardia	9.811.011	10.010.833	2,04
Lazio	5.605.706	5.773.076	2,99
Trentino-Alto Adige	1.037.235	1.074.034	3,55

Tab. 2 - Popolazione straniera residente al 1° gennaio, per regioni. Anni 2012 e 2019 (valori assoluti e %)

Regioni	2012	2019	Var% 12/19
Valle D'Aosta	8.745	8.084	-7,6
Marche	137.536	130.903	-4,8
Veneto	475.302	481.916	1,4
Umbria	91.410	92.827	1,6
Piemonte	393.472	411.083	4,5
Trentino-Alto Adige	89.969	95.459	6,1
Friuli-Venezia Giulia	99.670	105.902	6,3
Emilia-Romagna	478.351	529.580	10,7
Abruzzo	75.988	84.611	11,3
Lombardia	1.006.956	1.130.587	12,3
Liguria	121.531	137.806	13,4
Toscana	348.572	396.301	13,7
Lazio	465.072	626.748	34,8
Sicilia	138.351	187.543	35,6
Puglia	92.632	132.092	42,6
Calabria	70.086	104.735	49,4
Sardegna	34.886	52.246	49,8
Campania	167.950	252.228	50,2
Basilicata	14.309	22.210	55,2
Molise	8.413	13.297	58,1

Fig. 1 – Popolazione al 1° gennaio. Puglia. Anni 2012-2019 (valori assoluti)

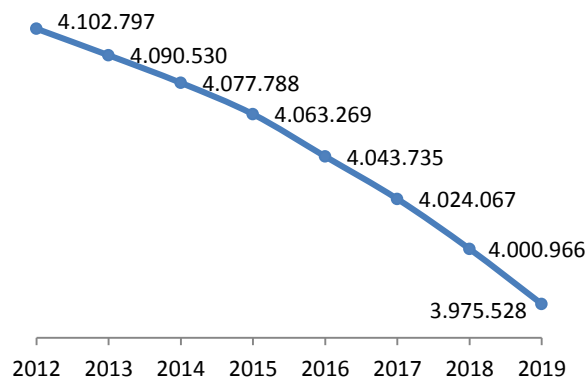
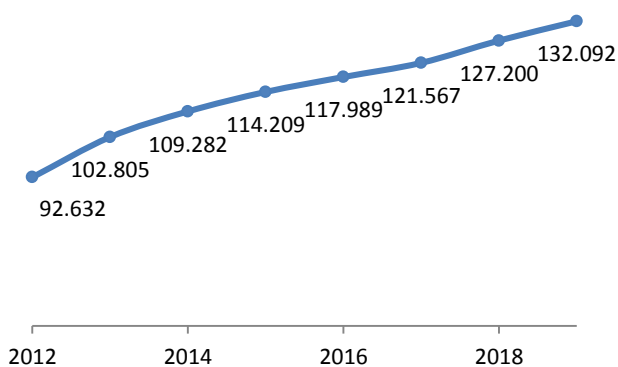


Fig. 2 - Popolazione straniera al 1° gennaio. Puglia. Anni 2012-2019 (valori assoluti)



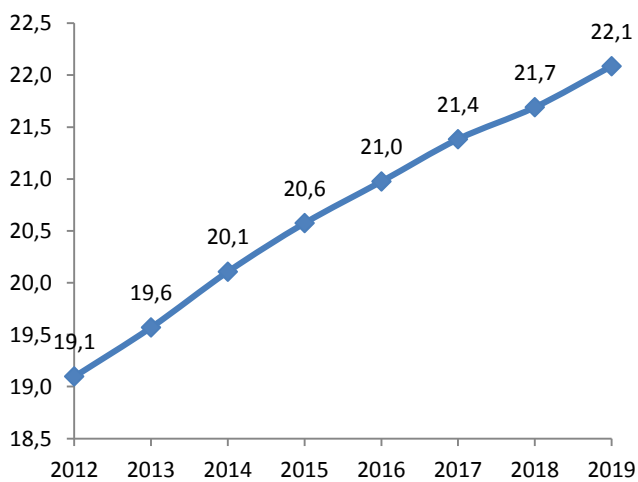
In tutte le regioni si manifesta il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione. Al 1° gennaio 2019, la percentuale regionale degli over 65 sul totale della popolazione è compresa fra il 28,6% della Liguria e il 18,8% della Campania. La crescita regionale della popolazione anziana rispetto al 2012 è compresa fra il +3,7% della Sardegna e il +1,1% dell'Emilia Romagna; in Puglia è pari al +3% (tab. 3).

L'andamento del fenomeno dell'invecchiamento della popolazione pugliese è crescente nel tempo, come evidenziato dal grafico di fig. 3.

Tab. 3 - Popolazione 65 anni e più al 1° gennaio, per regioni. Anni 2012 e 2019 (%)

Regione	2012	2019	Var% 12/19
Emilia-Romagna	22,9	24,0	1,1
Liguria	27,4	28,6	1,2
Toscana	23,9	25,5	1,6
Lazio	20,2	21,8	1,6
Trentino-Alto Adige	19,1	20,9	1,8
Lombardia	20,8	22,7	1,9
Marche	23,0	24,9	1,9
Umbria	23,7	25,6	2,0
Piemonte	23,5	25,6	2,1
Friuli-Venezia Giulia	24,1	26,2	2,2
Abruzzo	21,7	23,9	2,2
Campania	16,5	18,8	2,3
Veneto	20,6	22,9	2,3
Sicilia	18,9	21,2	2,3
Valle D'Aosta	21,4	23,8	2,4
Molise	22,2	24,6	2,5
Calabria	19,1	21,6	2,5
Basilicata	20,5	23,0	2,5
Puglia	19,1	22,1	3,0
Sardegna	20,1	23,8	3,7

Fig. 3 - Popolazione 65 anni e più al 1° gennaio. Puglia. Anni 2012-2019 (%)



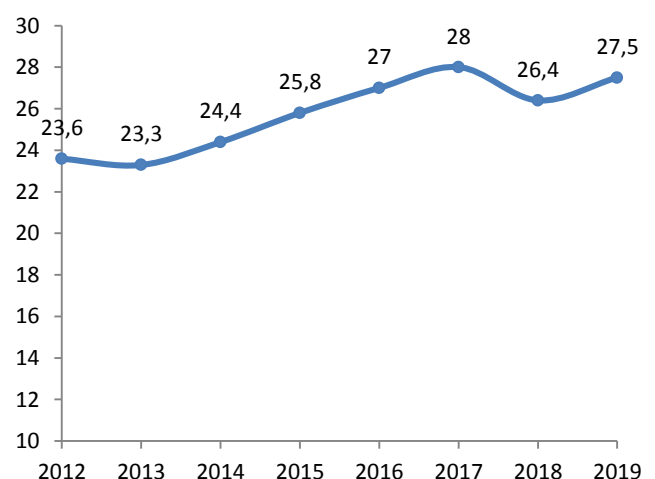
Nel 2019, la percentuale di famiglie e nuclei familiari costituite da persone sole supera il 45% in Valle d'Aosta; i valori più bassi si registrano in Campania (25,8%). Rispetto al 2012, si manifesta una crescita regionale generalizzata, in Puglia del +16,5%, fanno eccezione l'Abruzzo (-1,6%), e la Provincia Autonoma di Trento (-1,9%), come da tab. 4.

Tab. 4 - Famiglie e nuclei familiari costituite da persone sole, per regioni. Anni 2012 e 2019 (per 100 famiglie con le stesse caratteristiche e %)

Regioni	2012	2019	Var% 12/19
Provincia Autonoma Trento	31,9	31,3	-1,9
Abruzzo	31,0	30,5	-1,6
Marche	29,9	30,9	3,3
Friuli-Venezia Giulia	35,3	36,8	4,2
Trentino Alto Adige	32,0	33,4	4,4
Campania	24,3	25,8	6,2
Liguria	39,6	42,5	7,3
Umbria	32,8	35,5	8,2
Lombardia	31,8	34,5	8,5
Calabria	28,5	31,0	8,8
Lazio	33,2	36,5	9,9
Molise	29,3	32,3	10,2
Provincia Autonoma Bolzano	32,2	35,6	10,6
Sicilia	28,0	31,1	11,1
Piemonte	32,6	36,5	12,0
Veneto	26,4	29,6	12,1
Basilicata	28,4	32,8	15,5
Toscana	30,2	34,9	15,6
Sardegna	30,3	35,3	16,5
Puglia	23,6	27,5	16,5
Emilia-Romagna	31,8	37,3	17,3
Valle d'Aosta	38,3	45,1	17,8

In Puglia, il fenomeno della famiglie e nuclei unipersonali è cresciuto tendenzialmente nel tempo fino al 2017, mostrando una flessione nel 2018 e una ripresa nel 2019 (fig. 4).

Fig. 4 - Famiglie e nuclei familiari costituite da persone sole. Puglia. Anni 2012-2018 (per 100 famiglie con le stesse caratteristiche)



Tra il 2012 e il 2019, cresce la speranza di vita alla nascita della popolazione in tutti i territori, con

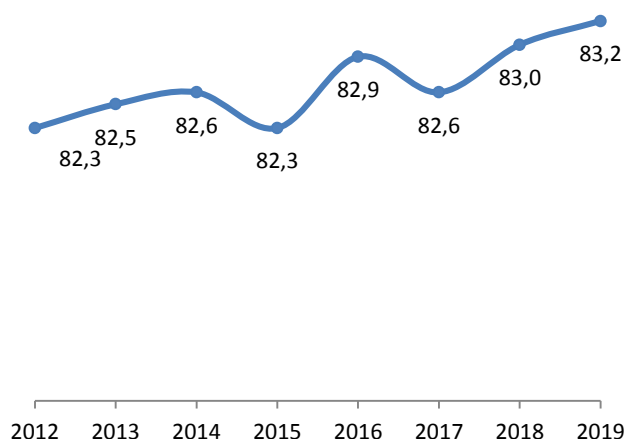
percentuali comprese fra il +2% del Lazio e il +0,5% della Basilicata (tab.5).

Tab. 5 - Speranza di vita alla nascita, per regioni. Anni 2012 e 2019 (numero anni e %)

Regioni	2012	2019	Var(%) 12/19
Basilicata	82,1	82,5	0,5
Piemonte	82,1	82,9	1,0
Valle d'Aosta	81,9	82,7	1,0
Calabria	81,6	82,4	1,0
Puglia	82,3	83,2	1,1
Emilia-Romagna	82,6	83,6	1,2
Toscana	82,6	83,6	1,2
Marche	83,0	84,0	1,2
Sicilia	81,0	82,0	1,2
Liguria	82,0	83,1	1,3
Trentino Alto Adige	83,1	84,2	1,3
Abruzzo	82,2	83,3	1,3
Molise	81,9	83,0	1,3
Sardegna	81,9	83,0	1,3
Lombardia	82,4	83,6	1,5
Provincia Autonoma Bolzano	82,7	83,9	1,5
Veneto	82,6	83,8	1,5
Campania	80,4	81,6	1,5
Umbria	82,6	84,0	1,7
Friuli-Venezia Giulia	82,0	83,5	1,8
Lazio	81,6	83,2	2,0

La fig. 5 mostra l'andamento, dal 2012 al 2019, della speranza di vita alla nascita della popolazione della Puglia. La tendenza è in crescita, con lievi flessioni annuali nel 2015 e 2017.

Fig.5 - Speranza di vita alla nascita. Puglia. Anni 2012-2019



La disuguaglianza lavorativa generazionale coinvolge diverse variabili.

Nel 2020, il tasso di disoccupazione degli over 15 è compreso fra il 20,1% della Calabria e il 3,8% della Provincia Autonoma di Bolzano, in Puglia vale il 14%. Rispetto al 2012, questo tasso decresce in tutte le regioni, fatta eccezione per Liguria (+0,2%) e Calabria (+0,7%), in Puglia il decremento è del -1,7% (tab. 6).

Tab. 6 - Tasso di disoccupazione 15 anni e oltre, per regioni. Anni 2012 e 2020 (%)

Regioni	2012	2020	Var% 12/19
Basilicata	14,5	8,6	-5,9
Molise	12,0	9,5	-2,5
Lombardia	7,4	5,0	-2,4
Sardegna	15,4	13,3	-2,2
Puglia	15,7	14,0	-1,7
Piemonte	9,2	7,5	-1,7
Marche	9,1	7,4	-1,7
Abruzzo	10,8	9,3	-1,5
Lazio	10,6	9,1	-1,5
Campania	19,2	17,9	-1,3
Umbria	9,5	8,2	-1,3
Valle d'Aosta	7,1	5,8	-1,3
Emilia-Romagna	7,0	5,7	-1,3
Toscana	7,8	6,6	-1,2
Friuli-Venezia Giulia	6,7	5,6	-1,1
Provincia Autonoma Trento	6,1	5,3	-0,8
Veneto	6,4	5,8	-0,6
Trentino Alto Adige	5,1	4,5	-0,6
Sicilia	18,4	17,9	-0,5
Provincia Autonoma Bolzano	4,1	3,8	-0,3
Liguria	8,1	8,3	0,2
Calabria	19,4	20,1	0,7

Il tasso di disoccupazione giovanile che interessa la popolazione fra 20-24 anni, nel 2020 raggiunge punte del 47,9% in Calabria, del 45,6% in Sicilia e del 45,1% della Campania a cui si contrappone il dato più contenuto della Provincia Autonoma di Bolzano (7,8%); rispetto al 2012, il tasso decresce in quasi tutti i territori, ad eccezione di 3 regioni (Campania +0,3%, Marche +3,7% e Liguria +4,2%), la Puglia riporta un valore del 29,4% nel 2020 e una flessione del -7,4% rispetto al 2012 (tab. 7).

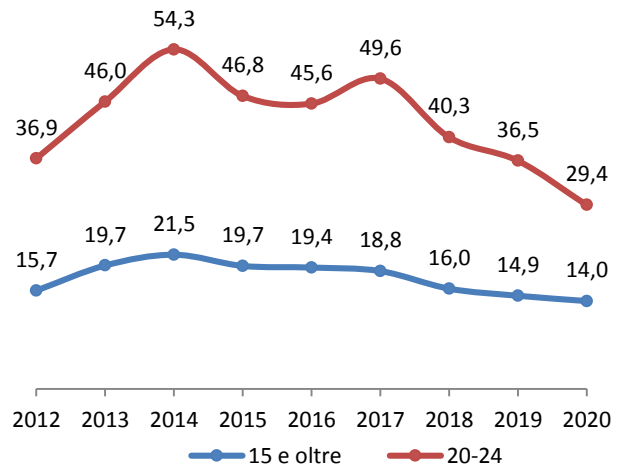
Tab. 7 - Tasso di disoccupazione 20-24 anni, per regioni. Anni 2012 e 2020 (%)

Regioni	2012	2020	Var% 12/19
Friuli-Venezia Giulia	27,1	14,0	-13,1
Basilicata	47,5	29,8	-17,6
Provincia Autonoma Trento	17,8	12,3	-5,5
Trentino Alto Adige	12,7	9,8	-2,9
Lombardia	21,6	16,7	-4,9
Piemonte	28,5	22,5	-6,0
Puglia	36,9	29,4	-7,4
Emilia-Romagna	23,5	18,9	-4,5
Lazio	37,7	30,8	-6,9
Umbria	28,0	23,4	-4,7
Provincia Autonoma Bolzano	9,1	7,8	-1,3
Toscana	27,2	23,5	-3,7
Veneto	19,8	17,1	-2,6
Sardegna	45,1	39,9	-5,1
Abruzzo	30,2	27,2	-3,0
Sicilia	48,5	45,6	-2,9
Calabria	50,5	47,9	-2,6
Molise	39,3	37,7	-1,6
Valle d'Aosta	23,0	22,6	-0,3
Campania	44,8	45,1	0,3
Marche	22,9	26,6	3,7
Liguria	25,4	29,6	4,2

In Puglia, nel corso degli anni a partire dal 2012, il tasso di disoccupazione over 15, dopo aver raggiunto il picco del 2014 (21,5%) evidenzia una decrescita annuale, l'ultimo dato disponibile del 2020 è del 14%. Il grafico del tasso di disoccupazione 20 a 24 anni è sempre al di sopra di quello degli over 15; anche in questo caso si registra un picco del 2014 (54,3%) che tendenzialmente flette annualmente, fatta eccezione per il 2017, fino a raggiungere nel 2020 un 29,4% (fig. 6).

Nel 2020, la percentuale degli "scoraggiati" della popolazione compresa fra 15 e 24 anni, di coloro i quali hanno smesso di studiare e cercare lavoro (*Neet*), raggiunge in Sicilia il 29,3%, il valore più basso è nella Provincia Autonoma di Bolzano (10,4%). Rispetto al 2012, il fenomeno è in crescita in 5 regioni: Liguria (+0,5%), Valle d'Aosta (+0,7%), Provincia Autonoma di Bolzano (+0,7%), Lombardia (+1,1%) e Molise (+7,7%); la diminuzione più rilevante è in Sardegna (-6%) e nel Friuli (-5,8%), come da tab. 8.

Fig.6 - Tassi di disoccupazione 15 e oltre, 20-24 anni. Puglia. Anni 2012-2020

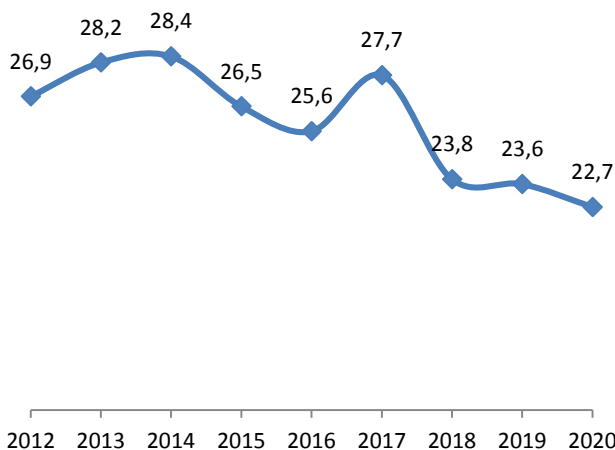


Tab. 8 - Not in Education, Employment or Training (Neet) 15-24 anni, per regioni. Anni 2012 e 2020 (%)

Regioni	2012	2020	Var% 12/19
Sardegna	25,3	19,3	-6,0
Friuli-Venezia Giulia	16,7	11,0	-5,8
Puglia	26,9	22,7	-4,2
Calabria	29,8	26,5	-3,3
Basilicata	24,1	21,0	-3,1
Abruzzo	18,5	15,5	-3,0
Veneto	15,4	12,6	-2,9
Campania	30,4	28,0	-2,4
Sicilia	31,1	29,3	-1,7
Lazio	19,2	17,6	-1,6
Emilia-Romagna	14,5	13,2	-1,3
Umbria	16,2	14,9	-1,3
Provincia Autonoma Trento	12,5	11,6	-0,9
Piemonte	17,0	16,6	-0,5
Toscana	15,4	15,2	-0,3
Marche	14,7	14,6	-0,2
Trentino Alto Adige	11,1	11,0	-0,1
Liguria	14,9	15,4	0,5
Valle d'Aosta	14,0	14,7	0,7
Provincia Autonoma Bolzano	9,7	10,4	0,7
Lombardia	14,5	15,7	1,1
Molise	17,8	25,4	7,7

La curva temporale dei *Neet* pugliesi è tendenzialmente decrescente; presenta una diminuzione annuale a partire dal 2014, fatta eccezione per il 2017; nel 2020 evidenzia il valore più basso (22,7%), come da fig. 7.

Fig.7 - Not in Education, Employment or Training (Neet) 15-24 anni. Puglia. Anni 2012-2018



Nel 2019, l'incidenza di povertà relativa familiare (% di famiglie in povertà relativa), raggiunge i picchi più elevati nelle regioni del Sud, particolarmente in Sicilia (24,3%), Calabria (23,4%), Puglia (22%) e Campania (21,8%); incidenze più basse si ritrovano in Valle d'Aosta e Emilia Romagna (4,2%). Tra il 2012 e il 2019 il dato flette maggiormente in Toscana (-3,3%), cresce maggiormente in Veneto (+5,7%), come da tab. 9.

Tab. 9 - Incidenza di povertà relativa familiare (% di famiglie in povertà relativa)

Regioni	2012	2019	Var% 12/19
Toscana	9,1	5,8	-3,3
Friuli-Venezia Giulia	8,2	5,3	-2,9
Basilicata	24,0	15,8	-8,2
Valle d'Aosta	6,3	4,2	-2,1
Marche	13,3	9,5	-3,8
Liguria	11,2	9,2	-2,0
Trentino Alto Adige	5,5	4,8	-0,7
Molise	17,2	15,7	-1,5
Campania	23,8	21,8	-2,0
Puglia	23,0	22,0	-1,0
Abruzzo	15,7	15,5	-0,2
Emilia-Romagna	4,1	4,2	0,1
Calabria	22,8	23,4	0,6
Sardegna	12,3	12,8	0,5
Piemonte	7,0	7,5	0,5
Sicilia	21,9	24,3	2,4
Umbria	7,5	8,9	1,4
Provincia Autonoma Trento	5,6	6,8	1,2
Lombardia	3,9	6,0	2,1
Lazio	4,1	7,5	3,4
Veneto	4,6	10,3	5,7
Provincia Autonoma Bolzano	2,3	*	*

*Manca il dato

POPOLAZIONE ISEE

L'ISEE è richiesto alle famiglie che intendono accedere ad una particolare prestazione sociale agevolata. La valutazione delle condizioni economiche dei nuclei di beneficiari caratterizza una particolare "popolazione ISEE". Nel seguito si analizzano le caratteristiche statistiche delle distribuzioni di frequenza del numero di famiglie per fasce di ISEE della Puglia, Mezzogiorno, Centro, Nord e Italia. L'analisi è distinta per specifiche prestazioni di *welfare*.

Nel 2019, in Italia, il numero di famiglie complessive ammonta a quasi 26 milioni; sono poco meno di 1,6 milioni quelle pugliesi (tab. 10).

La percentuale di famiglie che ha fatto richiesta di servizi agevolati per i quali è richiesto l'ISEE ordinario, è del 30,7% in Puglia, dato inferiore a quello del Mezzogiorno (34%) maggiore di quello del Nord (18,1%) e del Centro (23,5%), di poco inferiore al valore nazionale (24,3%), come da tab. 11.

Tab. 10 - Numero di famiglie (in migliaia) e dei nuclei familiari per tipologia ISEE, per ripartizioni. Anno 2019

Territorio	Fam (in mgl)	Nuclei ISEE				
		Ordinario	Minori	Universitari	Disabili	Altre
Puglia	1.595	489.041	222.637	106.698	87.911	142.572
Italia	25.715	6.247.858	2.822.465	1.219.045	1.138.704	1.857.349
Nord	12.215	2.211.292	1.052.181	397.085	398.475	619.181
Centro	5.263	1.236.079	553.591	262.219	225.068	358.943
Mezzog	8.237	2.800.487	1.216.694	559.741	515.161	879.225

Tab. 11 - Nuclei familiari per tipologia ISEE sul totale numero di famiglie, per ripartizioni e Puglia. Anno 2019 (%)

Territorio	Nuclei ISEE				
	Ordinario	Minori	Universitari	Disabili	Altre
Puglia	30,7	14,0	6,7	5,5	8,9
Italia	24,3	11,0	4,7	4,4	7,2
Nord	18,1	8,6	3,3	3,3	5,1
Centro	23,5	10,5	5,0	4,3	6,8
Mezzog	34,0	14,8	6,8	6,3	10,7

ISEE ordinario

L'ISEE ordinario è riferito alla fruizione di prestazioni agevolate generiche e contiene le principali informazioni sulla situazione anagrafica, reddituale e patrimoniale mobiliare ed immobiliare del dichiarante e la composizione del nucleo familiare.

La forma della distribuzione di frequenza del numero di nuclei familiari per fasce di ISEE ordinario è bimodale, per tutti i territori esaminati. (figg. 8-12).

Fig. 8 - Famiglie con ISEE ordinario. Puglia. Anno 2019

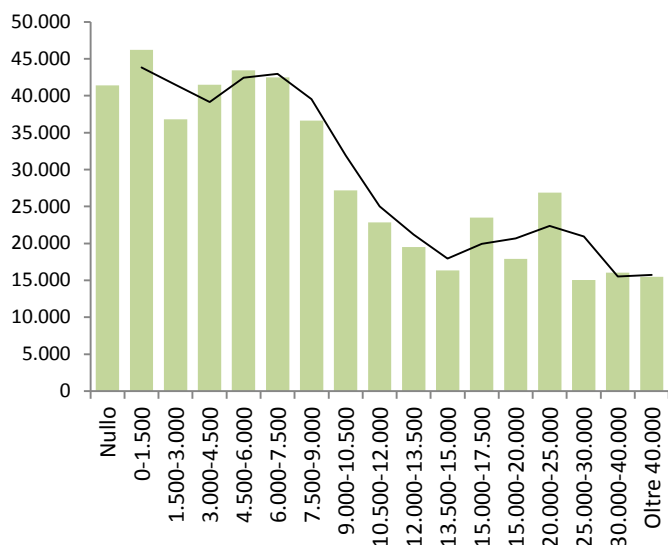


Fig. 9 - Famiglie con ISEE ordinario. Italia. Anno 2019

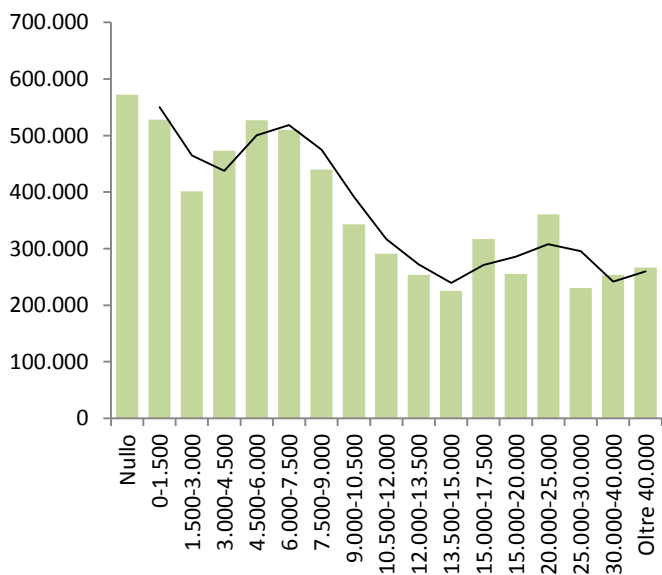


Fig. 10 - Famiglie con ISEE ordinario. Nord. Anno 2019

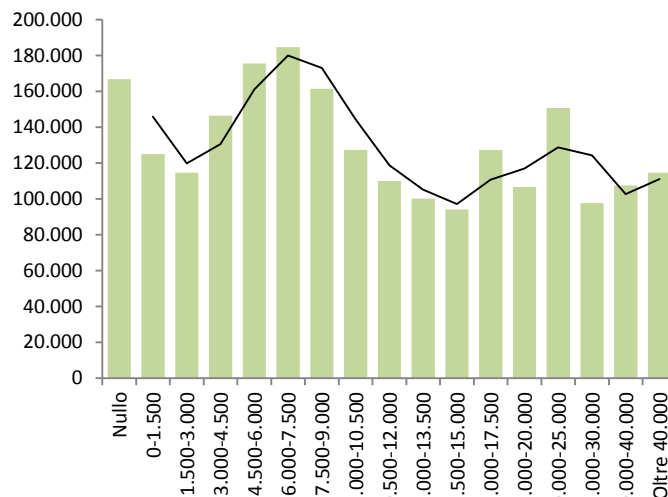


Fig. 11 - Famiglie con ISEE ordinario. Centro. Anno 2019

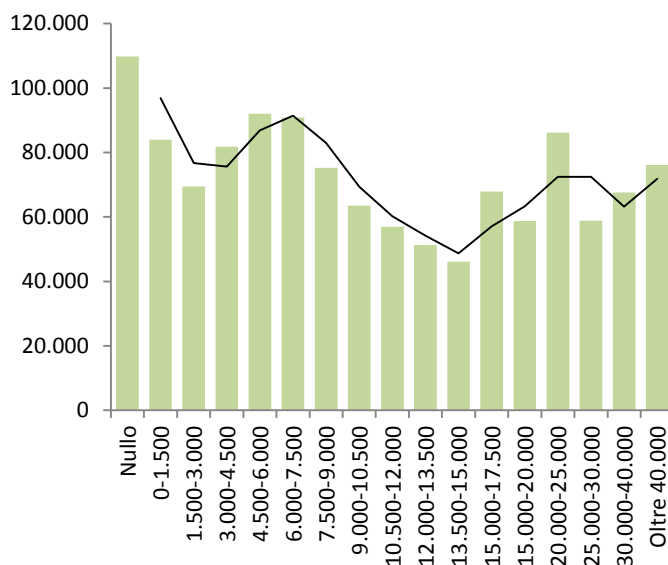
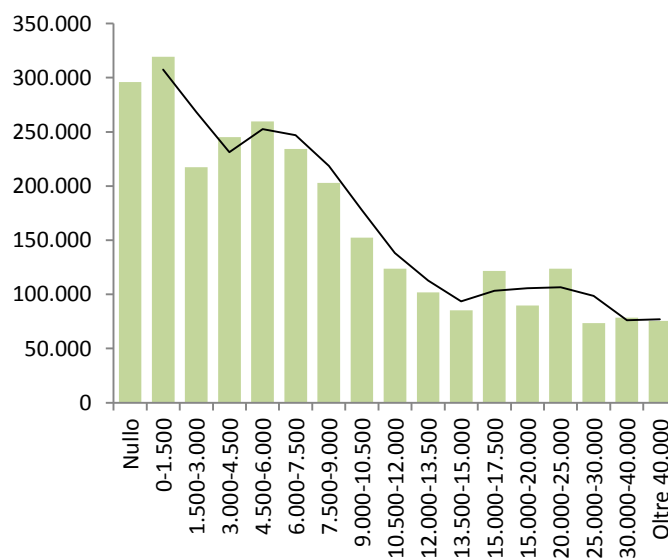


Fig. 12 - Famiglie con ISEE ordinario. Mezzogiorno. Anno 2019



Fino a 1.918 euro di ISEE ordinario si trova il 25% di famiglie pugliesi; per avere la stessa percentuale di famiglie si deve arrivare a 3.397 euro nel Nord e 3.199 euro nel Centro; il Mezzogiorno si attesta su un valore lievemente più basso (1.653 euro) pertanto, le curve della Puglia e del Mezzogiorno sono più addensate verso l'origine, rispetto a quelle degli altri territori esaminati. Il 75% di famiglie pugliesi si concentra fino 13.536 euro di ISEE ordinario; si arriva fino a 15.071 euro nel Nord e fino a 15.202 euro nel Centro. Pertanto, le curve del Centro e del Nord sono più addensate nella coda della distribuzione di frequenza, rispetto a quelle degli altri territori. In tutti i casi, il valore della mediana è minore della media, evidenziando l'asimmetria positiva della distribuzione (tab. 12)

Tab. 12 - Statistiche di sintesi dell'ISEE Ordinario, per ripartizioni. Anno 2019

Territori	Mediana	1°Q	3° Q	media
Puglia	5.948	1.918	13.536	10.354
Italia	7.548	3.045	14.905	11.347
Nord	9.039	3.397	15.071	12.865
Centro	9.034	3.199	15.202	13.177
Mezzogiorno	6.060	1.653	12.035	9.340

ISEE per famiglie con minori

L'ISEE per famiglie con minori è riferito alla fruizione di prestazioni legate alla presenza di minori, ad esempio bonus bebè, assegno per nuclei con tre figli minori, riduzione tariffe mense scolastiche.

L'istogramma dell'ISEE per minori è bimodale, in tutti i territori. La seconda moda sulla coda è sempre più bassa della prima (figg. 13-17).

Fig. 13 - Famiglie con ISEE per minori. Puglia. Anno 2019

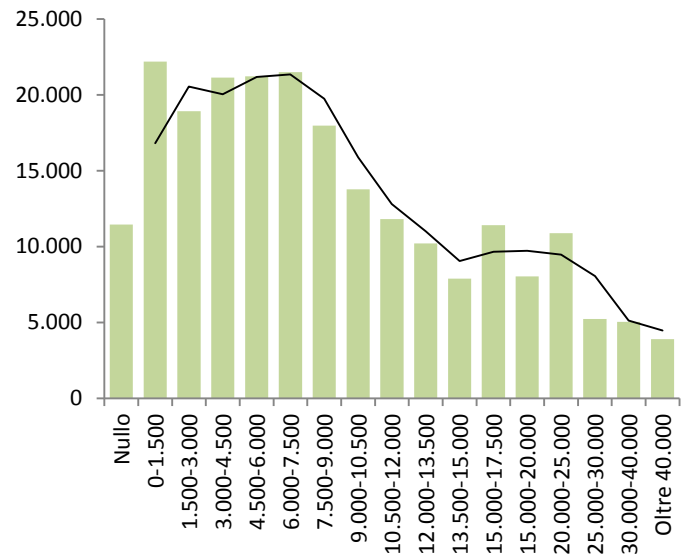


Fig. 14 - Famiglie con ISEE per minori. Italia. Anno 2019

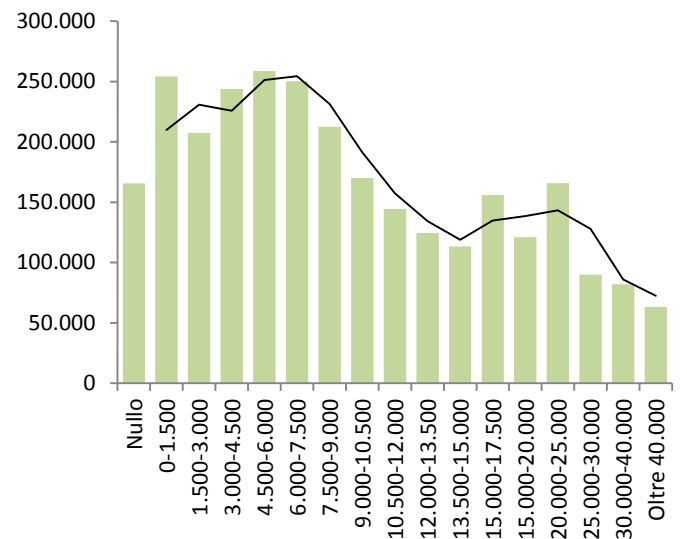


Fig. 15 - Famiglie con ISEE per minori. Nord. Anno 2019

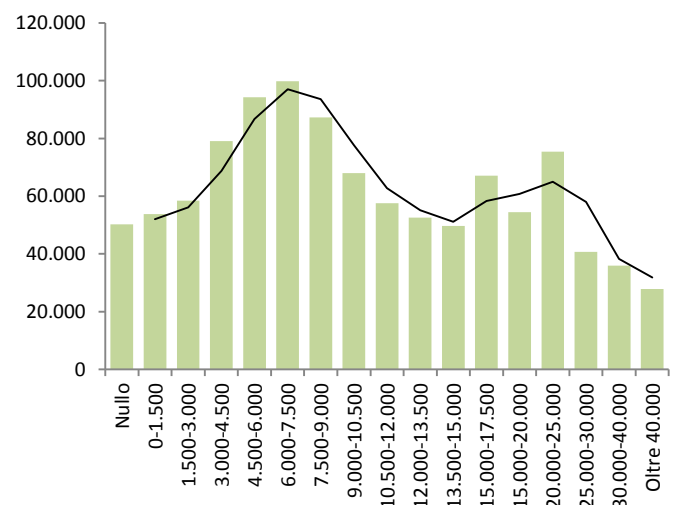


Fig. 16 - Famiglie con ISEE per minori. Centro. Anno 2019

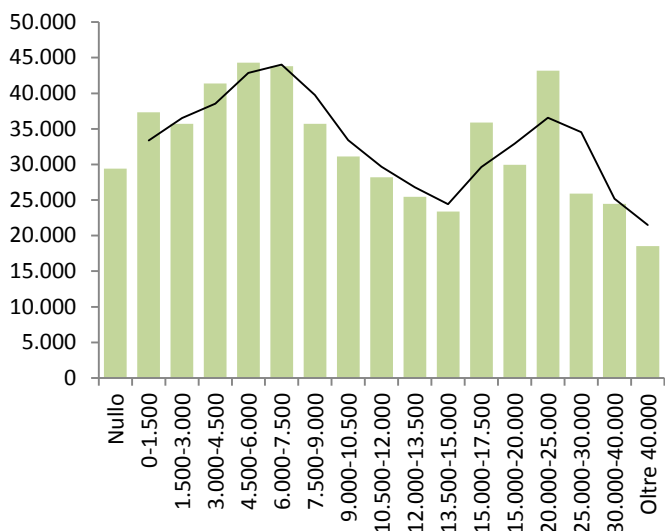
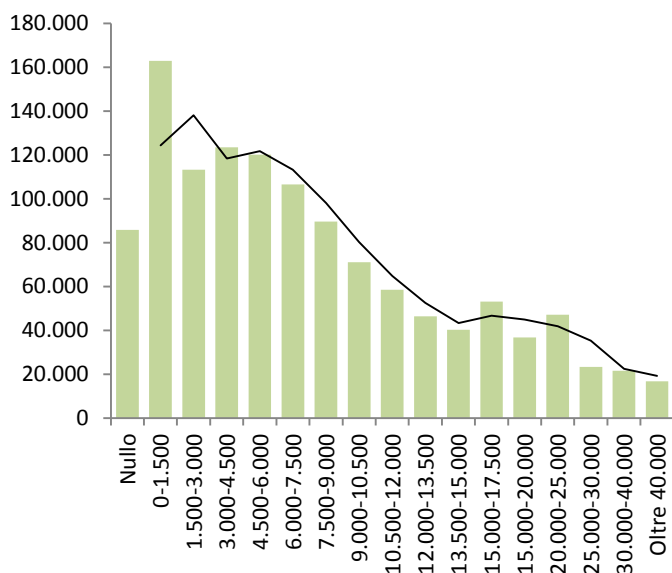


Fig. 17 - Famiglie con ISEE per minori. Mezzogiorno. Anno 2017



Il 25% di famiglie pugliesi raggiunge 3.063 euro di ISEE per minori; nel Nord si arriva a 4.596 euro e nel Centro a 3.375 euro. Sulla coda, fino al valore di ISEE di 12.061 euro si concentra il 75% dei nuclei famigliari della Puglia; la stessa percentuale si raggiunge per valori intorno ai 15.000 euro nel Centro e nel Nord. L’asimmetria delle distribuzioni per i territori è spiegata dalla distanza fra valore centrale e valor medio (tab. 13).

Tab. 13 - Statistiche di sintesi dell’ISEE per minori, per ripartizioni. Anno 2019

Territorio	Mediana	1°Q	3° Q	media
Puglia	11.571	3.063	12.061	9.522
Italia	7.530	3.135	13.560	10.424
Nord	9.008	4.596	15.117	11.800
Centro	9.046	3.375	15.041	12.363
Mezzogiorno	6.005	1.729	10.564	8.352

ISEE per famiglie con universitari

L’ISEE universitario è richiesto agli studenti universitari, nel momento dell’iscrizione all’anno accademico, al fine di consentire il calcolo della seconda rata delle tasse universitarie, proporzionale alla capacità contributiva della famiglia, e all’accesso ad una tipologia di prestazioni di diritto allo studio.

Gli istogrammi sono differenti da quelli finora incontrati mostrando l’addensamento delle frequenza più elevate verso la coda destra, verso i redditi ISEE più elevati.

In Puglia e nel Mezzogiorno, la classe di frequenza più ricorrente è fra 20.000 – 25.000 euro; negli altri casi territoriali è l’ultima, quella oltre i 40.000 euro (figg. 18-22).

Fig. 18 - Famiglie con ISEE universitario. Puglia. Anno 2017

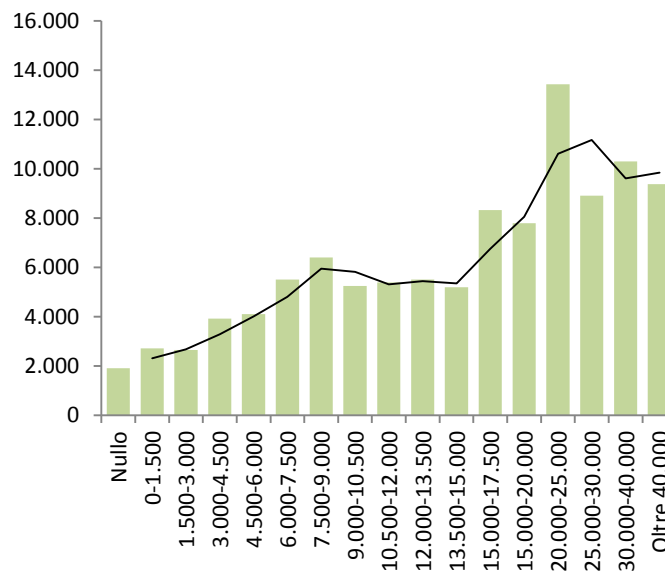


Fig. 19 - Famiglie con ISEE universitari. Italia. Anno 2019

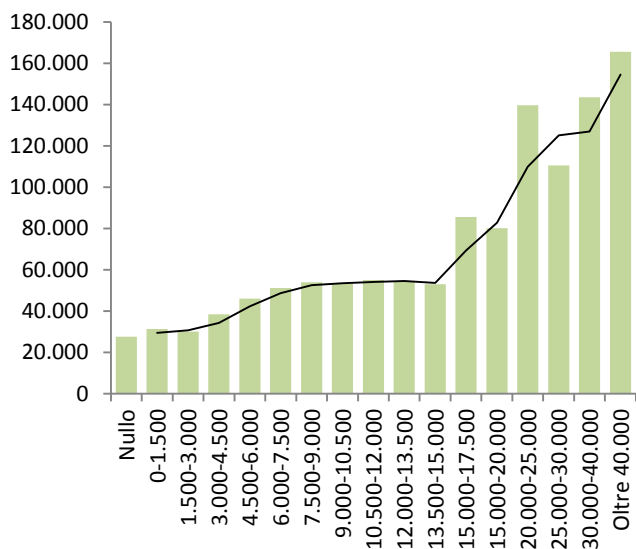


Fig. 20 - Famiglie con ISEE universitario. Nord. Anno 2017

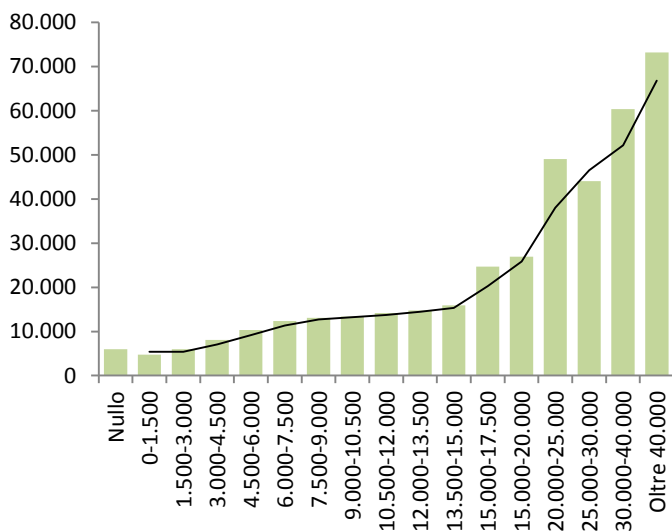


Fig. 21 - Famiglie con ISEE universitario. Centro. Anno 2019

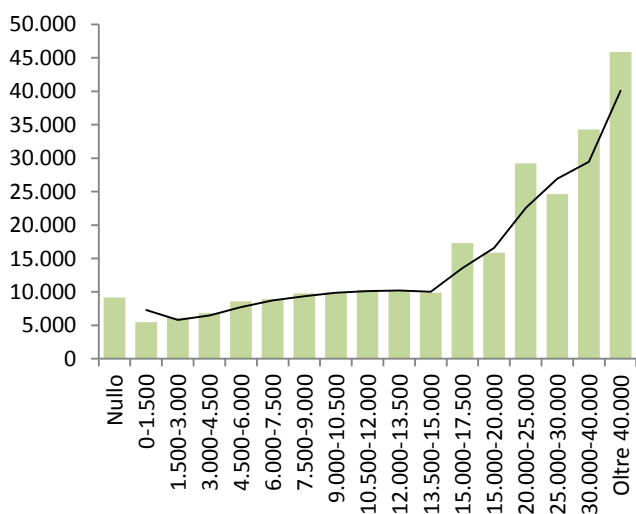
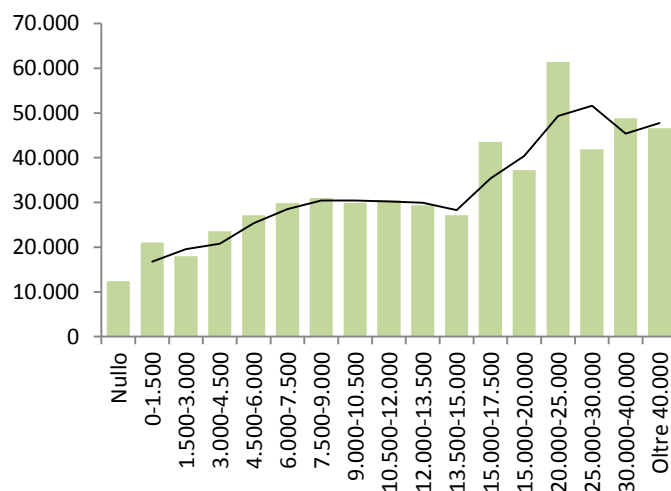


Fig. 22 - Famiglie con ISEE universitario. Mezzogiorno. Anno 2019



Il 75% delle famiglie pugliesi si concentra fino al valore di reddito ISEE universitario di 25.110 euro; per il Centro e il Nord si raggiungono valori più elevati, rispettivamente di 18.120 e 30.673 euro (tab. 14).

Tab. 14 - Statistiche di sintesi dell'ISEE per universitari, per ripartizioni. Anno 2019

Territorio	Mediana	1°Q	3° Q	media
Puglia	15.210	7.823	25.110	18.668
Italia	15.227	9.118	30.042	20.755
Nord	11.800	7.685	18.120	24.156
Centro	15.800	10.515	30.673	22.374
Mezzogiorno	13.644	7.571	20.696	17.584

ISEE per famiglie con disabili

Questa tipologia di ISEE è richiesta alle famiglie in cui risulti la presenza di invalidi, di portatori di *handicap* e di soggetti non autosufficienti. In questi casi è possibile fruire del diritto a diverse agevolazioni, quali le indennità e le prestazioni di assistenza.

Le distribuzioni di frequenza delle famiglie con disabili per fasce di reddito ISEE addensano le frequenza verso i redditi più bassi (figg. 23-27).

Fig. 23 - Famiglie con ISEE disabili. Puglia. Anno 2019

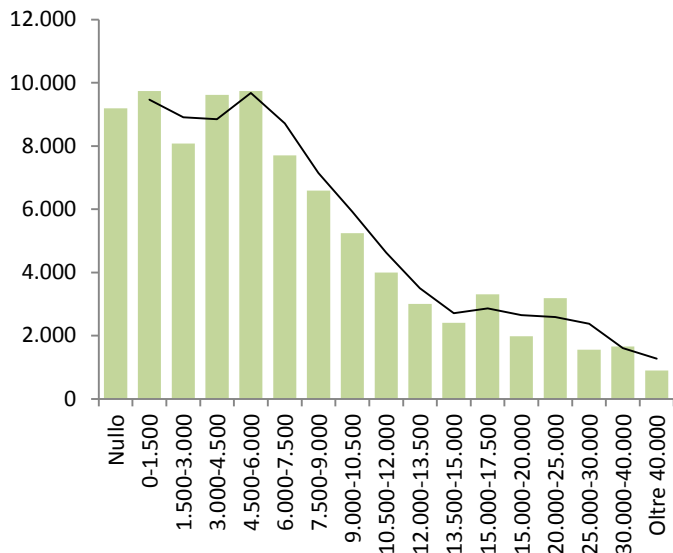


Fig. 26 - Famiglie con ISEE disabili. Centro. Anno 2019

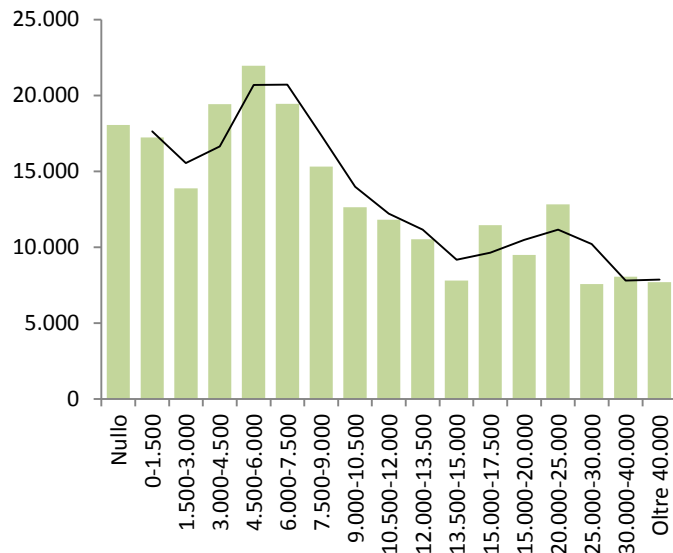


Fig. 24 - Famiglie con ISEE disabili Italia. Anno 2019

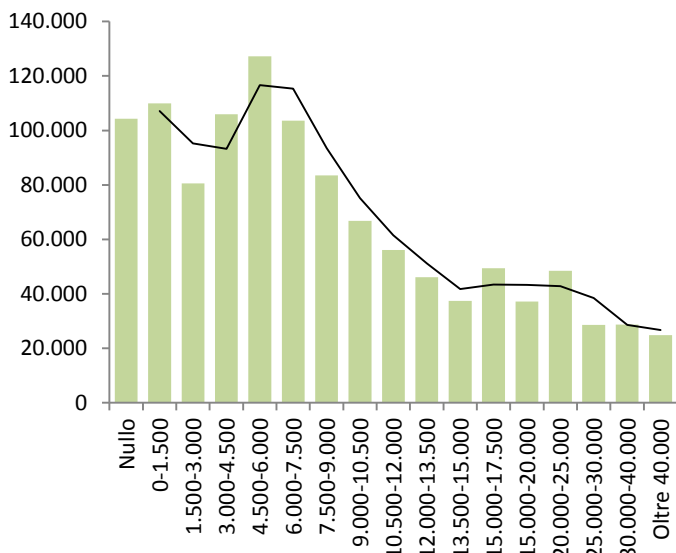


Fig. 27 - Famiglie con ISEE disabili. Mezzogiorno. Anno 2019

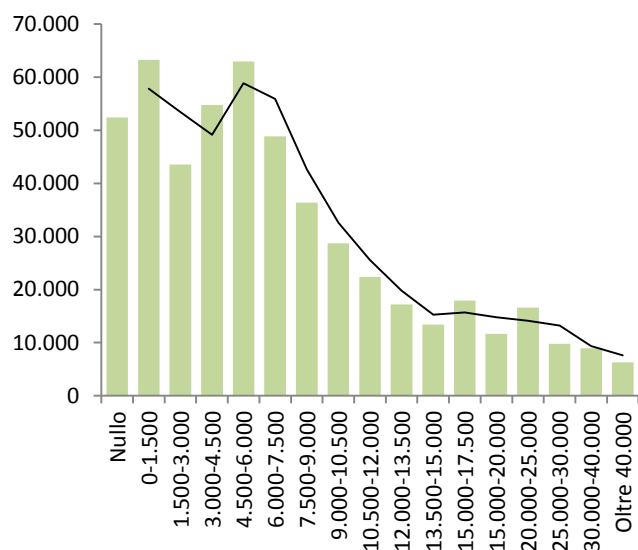
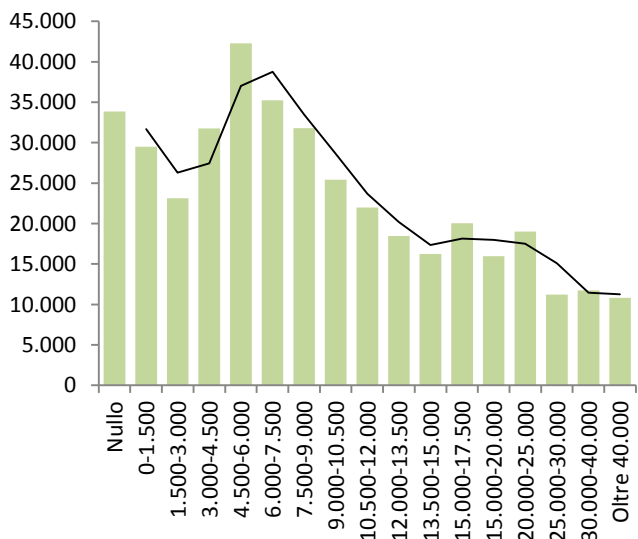


Fig. 25 - Famiglie con ISEE disabili. Nord. Anno 2019



Il 25% delle famiglie pugliesi si concentra fino al valore di 1.669 euro; per il Nord e il Centro, si superano i 3.000 euro. Fino a 10.501 euro si colloca il 75% di famiglie pugliesi; per arrivare alla stessa percentuale di famiglie nel Nord e Centro è necessario andare oltre i 13.500 euro (tab. 15).

Tab. 15 - Statistiche di sintesi dell'ISEE per disabili, per ripartizioni. Anno 2019

Territorio	Mediana	1° Q	3° Q	media
Puglia	4.737	1.669	10.501	7.840
Italia	6.098	1.858	12.027	9.284
Nord	7.523	3.166	13.526	10.330
Centro	7.531	3.156	15.011	10.961
Mezzogiorno	5.911	1.624	9.093	7.742

ISEE per famiglie con altre forme di prestazione

In tutte le distribuzioni di frequenza delle famiglie che percepiscono altre forme di prestazioni agevolate per fasce di reddito ISEE, la moda si presenta in modo spiccato sulla fascia di reddito nulla (figg. 28-32).

Fig. 28 - Altre famiglie (senza minorenni, universitari o persone disabili) con ISEE. Puglia. Anno 2019

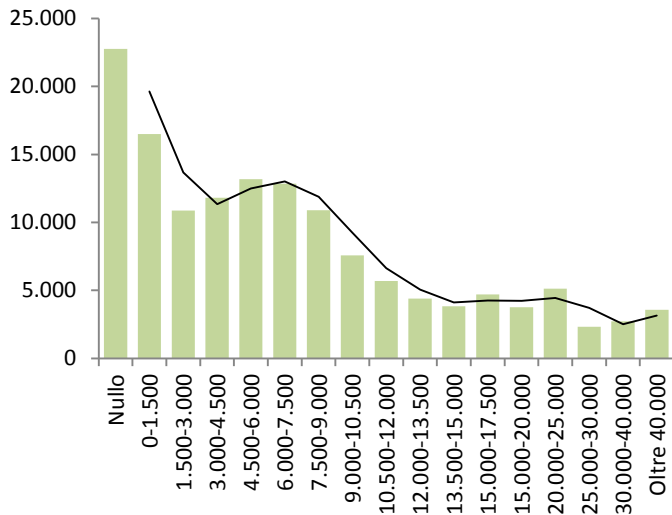


Fig. 29 - Altre famiglie (senza minorenni, universitari o persone disabili) con ISEE. Italia. Anno 2019

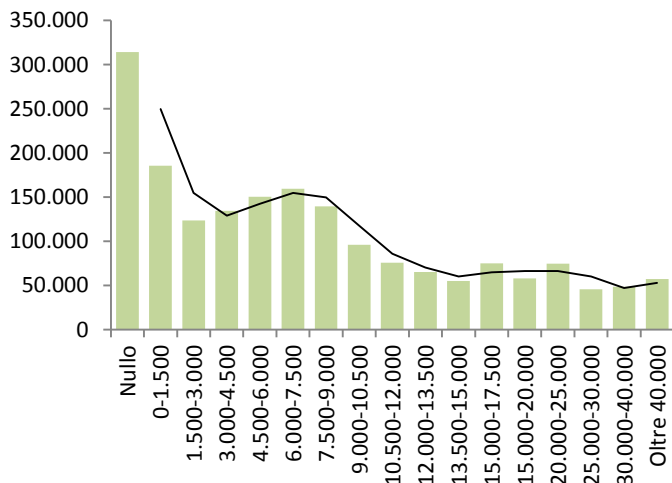


Fig. 30 - Altre famiglie (senza minorenni, universitari o persone disabili) con ISEE. Nord. Anno 2019

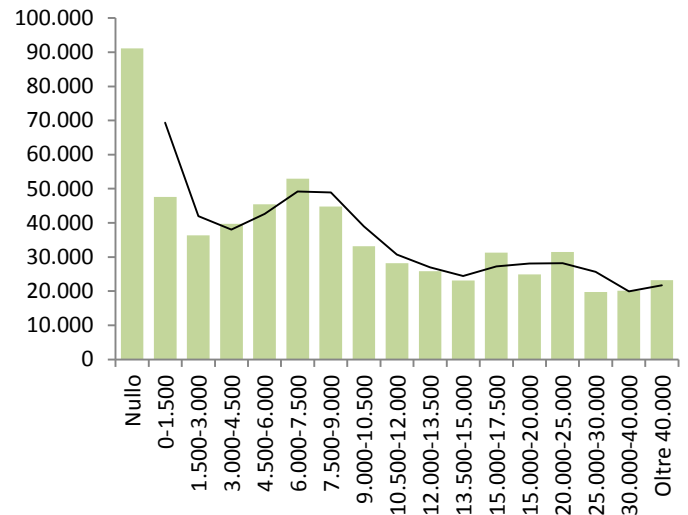


Fig. 31 - Altre famiglie (senza minorenni, universitari o persone disabili) con ISEE. Centro. Anno 2019

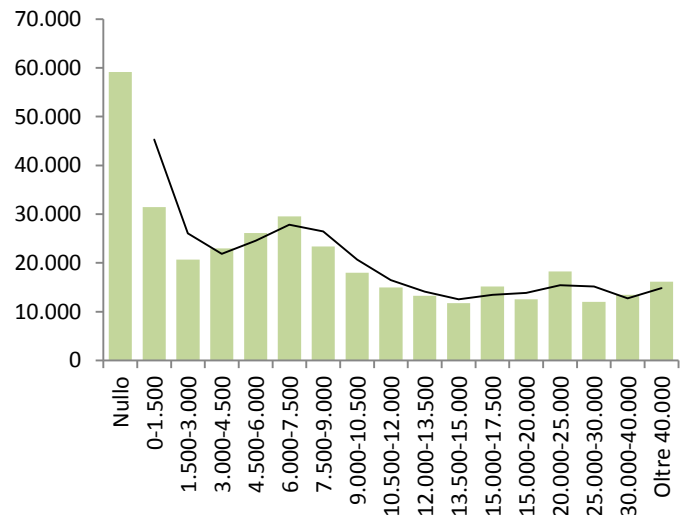
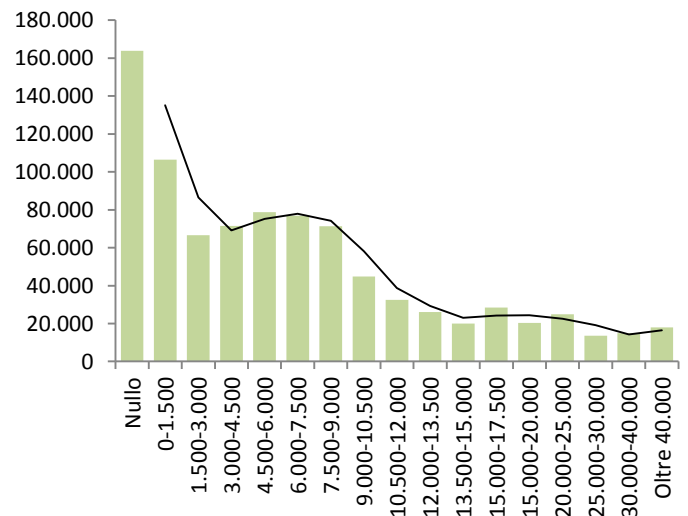


Fig. 31 - Altre famiglie (senza minorenni, universitari o persone disabili) con ISEE. Mezzogiorno Anno 2019



Per questo tipo di ISEE, il 25% delle famiglie pugliesi raggiunge il valore di 492 euro; nel Nord si superano i 1.600 euro. Fino a 10.506 euro si rientra il 75% di famiglie pugliesi; per arrivare alla stessa percentuale nel Centro e nel Nord è necessario andare oltre i 13.500 euro.

Tab. 16 - Statistiche di sintesi dell'ISEE per altre famiglie (senza minorenni, universitari o persone disabili), per ripartizioni. Anno 2019

Territorio	Mediana	1°Q	3° Q	media
Puglia	4.687	492	10.506	8.084
Italia	6.029	451	12.015	9.034
Nord	6.237	1.638	13.561	10.464
Centro	6.151	506	13.554	10.512
Mezzogiorno	4.596	311	9.052	7.424

CONFRONTO ISEE PUGLIA 2017 e 2019

Nel 2019 fino a 1.918 euro di ISEE ordinario si trova il 25% di famiglie pugliesi, nel 2017 la Puglia era a 2.997 euro; il 75% di famiglie pugliesi nel 2019 arriva a 13.536 euro di ISEE ordinario, nel 2017 raggiungeva i 14.880 euro; il valore della mediana cala da 7.380 (2017) a 5.948 (2019), come da tab. 17. In due anni, è evidente un arretramento verso i redditi ISEE ordinari più bassi.

Tab. 17 - ISEE ordinario in Puglia anni 2017-2019 - euro

Indicatori	2017	2019
Mediana	7.380	5.948
1°Q	2.997	1.918
3°Q	14.880	13.536
Media	10.909	10.354

Per quanto attiene all'ISEE per minori accade che nel 2019 fino a 3.063 euro si trova il 25% di famiglie pugliesi, nel 2017 si raggiungeva il valore di 2.970; sulla coda, nel 2019 fino al reddito ISEE di 12.061 euro si concentra il 75% dei nuclei famigliari, nel 2017 il valore era pari a 13.122; tra il 2017 e il 2019 il valore mediano cresce passando da 7.155 a 11.571 (tab. 18).

Fra il 2017 e il 2019, i redditi ISEE per minori si spostano decisamente dai valori più bassi verso quelli centrali.

Tab. 18 - ISEE per minori in Puglia anni 2017-2019 - euro

Indicatori	2017	2019
Mediana	7.155	11.571
1°Q	2.970	3.063
3°Q	13.122	12.061
Media	9.343	9.522

Nel 2017 fino a 10.070 euro di ISEE universitario si trovava il 25% delle famiglie della Puglia. Tale valore decresce nel 2019, arrivando fino a 7.823 euro; nel 2019 il 75% delle famiglie pugliesi si concentra fino al valore di 25.110 euro, nel 2017 il dato era di 28.620 euro; la mediana nel periodo flette passando da 17.150 euro del 2017 a 15.210 del 2019 (tab. 19).

L'ISEE per universitari si sposta verso le fasce di reddito più basse, negli ultimi due anni.

Tab. 19 - ISEE per universitari in Puglia anni 2017-2019 - euro

Indicatori	2017	2019
Mediana	17.150	15.210
1°Q	10.070	7.823
3°Q	28.620	25.110
Media	19.937	18.668

Nel 2019, il 25% delle famiglie pugliesi arriva a 1.669 euro di reddito ISEE disabili; nel 2017 tale valore era di 2.865 euro; il 75% di tali famiglie raggiunge i 10.501 euro; nel 2017 tale valore era di 11.808 euro; la mediana decresce passando da 5.934 euro del 2017 a 4.737 euro del 2019 (tab. 20).

Fra il 2017 e il 2019, l'ISEE per disabili si sposta verso i redditi più bassi.

Tab. 20 - ISEE per disabili in Puglia anni 2017-2019 - euro

Indicatori	2017	2019
Mediana	5.934	4.737
1°Q	2.865	1.669
3°Q	11.808	10.501
Media	8.481	7.840

CONCLUSIONI

Il confronto dei valori aggiornati delle variabili di contesto socio-economico rispetto al 2012 evidenzia:

- Nel 2019, diminuzione della popolazione residente in 16 regioni, compresa la Puglia

(-3,10%), crescita della componente straniera in 18 regioni su 20, Puglia compresa (+42,6%);

- Nel 2019, crescita, in tutte le regioni, della popolazione over 65 anni, in Puglia vale il +3%;
- Nel 2019, crescita, in tutte le regioni, di famiglie e nuclei costituiti da persone sole, la Puglia si attesta su un +16,5%;
- Nel 2019, crescita della speranza di vita alla nascita mediamente oltre l'1%, in Puglia il valore è del +1,1%;
- Nel 2020, diminuzione generalizzata del tasso di disoccupazione 15 anni e oltre, fatta eccezione per Liguria e Calabria; la Puglia registra -1,7%;
- Nel 2020, diminuzione del tasso di disoccupazione giovanile, 20-24 anni, in 19 regioni delle 22, la Puglia registra un -7,4%;
- Nel 2020, diminuzione dei Neet 15-24 anni, in 17 regioni. Si registrano aumenti in 5 regioni (Liguria, Valle d'Aosta, provincia Autonoma di Bolzano, Lombardia e Molise); la Puglia registra un -4,2%;
- Nel 2019, diminuzione nel 50% circa delle regioni della percentuale di famiglie in povertà relativa, Toscana -3,3; la Puglia registra un -1%.

si spostano, invece, dai valori più bassi verso quelli centrali.

All'interno di questo scenario che descrive una situazione di vulnerabilità economica e sociale differente fra le regioni, si è analizzato l'indicatore ISEE che viene richiesto dalle amministrazioni locali o centrali in situazioni in cui, in qualche modo, si deve valutare il livello di sostegno da apportare al nucleo familiare.

Nel 2019, il 25% delle famiglie pugliesi raggiunge 1.918 euro di ISEE ordinario, 3.063 euro di ISEE per minori, 7.823 euro di ISEE universitario, 1.669 euro di ISEE minori e 492 euro di ISEE per altre prestazioni. Tutti questi valori sono inferiori a quanto raggiunto dal 25% delle famiglie italiane.

In Puglia, fra il 2019 e il 2017, è evidente un arretramento verso i redditi ISEE più bassi ordinari, universitari e per disabili; i redditi ISEE per minori

UFFICIO STATISTICO, Via Gentile 52 - 70126 Bari
email: ufficio.statistico@regione.puglia.it;
www.regionepuglia.it/ufficiostatistico